



Inno & Teologia

Commento a Lode all'Altissimo

A cura di Alessandro Spanu

Introduzione. Tradizionalmente chiamato "Lode all'Altissimo" a partire dall'*incipit* di tutte e cinque le strofe, l'inno è diffuso in tutte le Chiese Battiste, Valdesi e Metodiste Italiane. Il riferimento biblico dell'Inno è il Salmo 9.

Storia. Composto a Stralsund (in Germania) nel 1665, Lode all'Altissimo è frutto dell'Ortodossia protestante. In Italia, l'Inno è introdotto nell'edizione dell'Innario Cristiano del 1969 e rimane, con alcune variazioni, in quella del 2000.

Contesto, sviluppo e variazioni.

Nell'edizione dell'Innario Cristiano del 1969, l'Inno è il numero 14 ed è raccolto nella sezione "Sapienza e misericordia". Nell'edizione del 2000, "Lode all'Altissimo" è il numero 169 e fa parte della sezione dedicata al culto, in particolare alla "Lode": scelta più coerente con lo svolgimento tematico dell'inno. L'inno è composto da 5 strofe che dilatano il tema della lode del salmo all'annuncio cristiano che diventa l'argomento del canto e il motivo dell'invito alla preghiera. La variazione maggiore tra l'edizione italiana del 1969 e quella della 2000 è nella seconda strofa. La terza riga nell'edizione del '69:

«Ei ne sostien/ poiché ad ognun convien/ di camminar col suo aiuto» nell'edizione 2000 è tradotta: «Egli sostien/ chi nella fede a lui vien/ per camminare col suo aiuto» Altre variazioni di minore rilievo le troviamo nella quarta strofa. La prima riga del '69: «Lode all'Altissimo/ quei che dal cielo ha parlato» è tradotta in: «Lode all'Altissimo/ che ha noi dal cielo ha parlato» Il pronome personale di terza persona singolare in forma letteraria «Ei» della quarta riga diventa «Lui». La versione del 2000 ha il merito di sostituire quel desueto "Ei" con il più usato "Lui" (assumendo il di attenuare l'immagine regale di Dio, in un certo qual modo riducendone l'alterità) e di rendere più chiaro lo svolgimento del tema ma, talora, a scapito della fedeltà al Salmo 9. Vediamo nel particolare.

Il salmo 9 è un invito alla celebrazione di Dio che giudica con giustizia, protegge l'oppresso e domanda ragione ai malvagi del sangue dei miseri. Il salmo è stato definitivamente una preghiera, un manifesto dei poveri. Nel salmo, il povero è la vittima che non può opporre resistenza ai potenti che qui sono associati ai malvagi che hanno anche una connotazione religiosa: sono gli empi. I poveri, inoltre, rappresentano lo stesso Israele che, sfruttato ed isolato dalle potenze straniere, confida nell'aiuto di Dio soltanto. A partire da questa lettura del salmo la nuova traduzione della seconda strofa che elide la convenienza a camminare con l'aiuto di Dio non rende giustizia alla tensione poetica del salmo.

Commento per strofe. *Prima.* L'incipit dell'Inno è solenne e maestoso: è un invito ad affermare la vittoria eterna di Dio. L'invito alla celebrazione ha una dimensione cosmica.

Seconda. Alla signoria di Dio sul creato, corrisponde la salvezza e la protezione di Dio. L'immagine dell'aquila che porta in salvo è tratta da Deuteronomio 32, 9 - 11 dove Dio è raffigurato come un'aquila che trova Giacobbe/Israele nel deserto, lo circonda se ne prende cura, li prende e li porta sulle sue penne. Come abbiamo visto, la traduzione del 2000 afferma che il Signore sostiene nel cammino chi si rivolge a lui con fede. La nuova traduzione fa piazza pulita di un'imbarazzante

Commento a Lode all'Altissimo

convenienza a camminare con l'aiuto di Dio ma si discosta dal salmo e dalla sua concretezza: «L'Eterno sarà un alto ricetto all'oppresso (...) Tu non abbandoni quelli che ti cercano» vv 9s. «Il povero non sarà dimenticato per sempre, né la speranza dei miseri perirà in perpetuo» 18 Il Salmo, infatti, sottolinea la convenienza dell'affidarsi a Dio perché egli giudicherà con giustizia e farà giustizia al misero. L'azione di salvezza e di cura riguarda tutto Israele.

La terza strofa riprende il tema della cura di Dio nel dolore, ma vira decisamente in direzione cristologica. Dio è il re della grazia infinita che ha salvato il mondo in Cristo.

Quarta strofa. Qui l'inno raggiunge lo zenith cristologico. La quarta strofa può essere intesa come una citazione composita di Giovanni 3, 16 «Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito figlio»

e della Prima lettera di Giovanni 2,2; 4, 10. «Egli è il sacrificio propiziatorio per i nostri peccati, e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo»

«In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Dio, ma che egli ha amato noi, e ha mandato suo Figlio per essere il sacrificio propiziatorio per i nostri peccati»

A buon diritto si può vedere in questa strofa una traduzione innologica della domanda 34

del Catechismo di Heidelberg (1563) «Perché lo chiamiamo "Signore nostro"? Risposta: perché non con oro e argento, ma col suo prezioso sangue egli ci ha redenti e riscattati, corpo e anima dal peccato e da ogni potere del diavolo, per essere suoi»

Quinta Strofa. In chiusura l'Inno volge di nuovo al tema del Salmo: Dio, l'altissimo fa giustizia agli umili. La chiusura, però, è cristologica. La giustizia è il perdono elargito ai peccatori.

Lode all'Altissimo

♩ = 92-108

1. Lo-de al - l'Al - tis - si-mo, lo - de al Si - gnor del - la
2. Lo-de al - l'Al - tis - si-mo, Re del - l'im - men - so cre -
3. Lo-de al - l'Al - tis - si-mo, Re del - la gra - zia in - fi -

glo - ria! Del Re dei se - co - li
a - to! So - vr'a - li d'a - qui - la
ni - ta! Tut - to E - gli do - na - ci:

noi ce - le - briamo la vit - to - ria!
sal - vi noi tut - ti ha por - ta - to.
for - za, be - nes - se - re, vi - ta.

Or - sù can - tiam, e tut - ti in - siem giu - bi -
E - gli so - stien chi nel - la fe - de a Lui
No, nel do - lor non ci ab - ban - do - na il Si -



liam, in ter - ra e in cie - lo a - do - ria - mo!
 vien per cam - mi - nar col suo a - iu - to.
 gnor, che il mon - do in Cri - sto ha sal - va - to.

1. Lode all'Altissimo,
 lode al Signor della gloria!
 Del Re dei secoli
 noi celebriam la vittoria!
 Orsù cantiam,
 e tutti insiem giubiliam,
 in terra e in cielo adoriamo!

2. Lode all'Altissimo,
 Re dell'immenso creato!
 Sovr'ali d'aquila
 salvi noi tutti ha portato.
 Egli sostien,
 chi nella fede a Lui vien
 per camminar col suo aiuto.

3. Lode all'Altissimo,
 Re della grazia infinita!
 Tutto Egli donaci:
 forza, benessere, vita.
 No, nel dolor
 non ci abbandona il Signor,
 che il mondo in Cristo ha salvato.

4. Lode all'Altissimo,
 che a noi dal cielo ha parlato
 e l'Unigenito
 per amor nostro ha donato.
 Lui ci affrancò
 e da ogni mal liberò;
 Egli ha sconfitto il peccato.

5. Lode all'Altissimo,
 sole di vera giustizia,
 che sopra gli umili
 scende benigna e propizia.
 Il peccator
 celebri il buon Redentor,
 che nel suo amor gli perdona!